COMUNE DI BUSALLA
Assessorato alla Cultura

Città Metropolitana di Genova
Centro Sistema Bibliotecario

CENTRO SISTEMA BIBLIOTECARIO

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

IN VIAGGIO CON **PINOCCHIO** E I SUOI **ILLUSTRATORI**

DAL **12 OTTOBRE** AL **30 NOVEMBRE** 2026

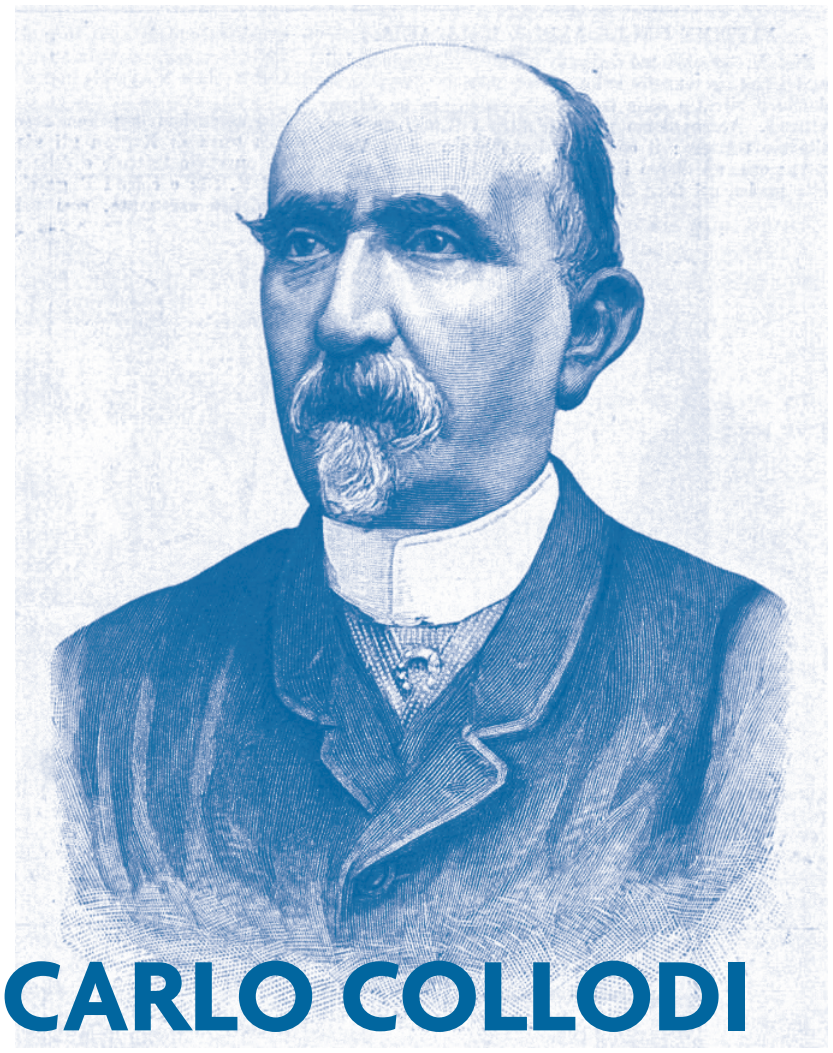
BIBLIOTECA BERTHA VON SUTTNER
BUSALLA



IN VIAGGIO CON **PINOCCHIO** E I SUOI **ILLUSTRATORI**

1

DOBBIAMO **PARLARE** DI **PINOCCHIO**



CARLO COLLODI

PSEUDONIMO DI

CARLO LORENZO FILIPPO GIOVANNI LORENZINI

(Firenze, 24 novembre 1826 – 26 ottobre 1890)



Carlo Collodi (Lorenzini il suo vero cognome) nacque a Firenze il 24 novembre 1826 e per questo celebriamo il **bicentenario** della sua nascita.

È conosciuto ovunque per la sua opera più famosa, il romanzo *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino* (1881), tradotto in oltre 260 lingue e numerose trasposizioni teatrali, musicali e cinematografiche.

In realtà Collodi fu un interprete importante della cultura del suo tempo. Oltre che scrittore, era anche **giornalista** e **traduttore**, e partecipò attivamente alle vicende dell'Italia risorgimentale.

Morì improvvisamente il 26 ottobre 1890 a Firenze, mentre rientrava in casa.

2

DOBBIAMO **PARLARE** DI **PINOCCHIO**





PINOCCHIO UN BURATTINO PARTICOLARE

Anche se tecnicamente non si potrebbe definire un “**burattino**” così lo chiama il suo autore, secondo il linguaggio popolare dell’epoca.

Geppetto se lo immagina così:

«Ho pensato di fabbricarmi da me un bel burattino di legno; ma un burattino maraviglioso, che sappia ballare, tirare di scherma e fare i salti mortali».

In realtà Pinocchio, sempre al centro della scena, è una fantastica marionetta animata.



3

DOBBIAMO **PARLARE** DI **PINOCCHIO**

UNA FIABA(?) ANOMALA



**C’era una volta...
«Un re!» diranno subito
i miei piccoli lettori.
No, ragazzi, avete sbagliato.
C’era una volta un pezzo
di legno.**

Dunque il famoso *incipit* nega da subito che si tratti di una fiaba tradizionale. Non fosse altro che per la sua lunghezza!

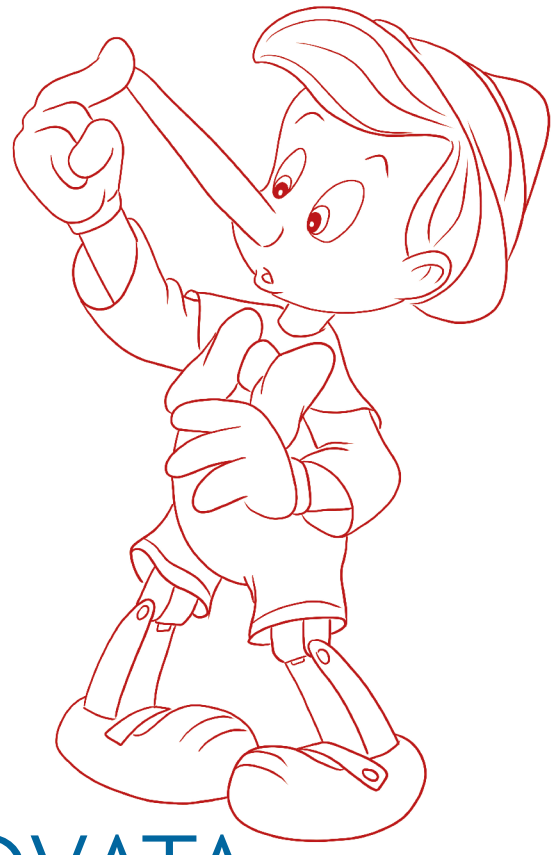
Nei 36 capitoli del romanzo non troveremo né principi, né principesse ma solo una fata, un po’ bambina, un po’ mamma.

Eppure la narrazione ha molte caratteristiche tipiche della fiaba: episodi che intendono trasmettere buoni insegnamenti si alternano ad altri decisamente favolistici: allontanamento del protagonista, gli antagonisti, le prove da superare, gli aiutanti magici, il ritorno.

Tutto questo troviamo nelle avventure del nostro legnoso burattino.

4

DOBBIAMO **PARLARE** DI **PINOCCHIO**





UNA TROVATA FANTASTICA: SE LE **BUGIE** HANNO LE GAMBE CORTE A PINOCCHIO SI ALLUNGA IL **NASO**

Pinocchio è uno dei libri più diffusi al mondo (dopo ***Il Piccolo Principe*** e la ***Bibbia***) eppure di lui in realtà si conosce soprattutto questa caratteristica.

Nel testo originale però a Pinocchio il naso si allunga solo poche volte:
nel capitolo III, ma non per una bugia;
nel capitolo XVII, quando gli si allunga tanto da non poter più uscire dalla stanza; nel capitolo XXIX, quando parla di se stesso e, mentendo, sostiene di essere un bravo ragazzo.

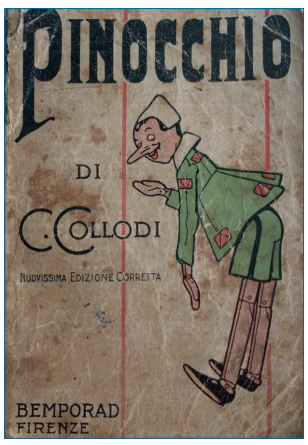
Ma presto lo diventerà per davvero e questa non sarà più una bugia.

IN VIAGGIO CON **PINOCCHIO** E I SUOI **ILLUSTRATORI**

5







ENRICO MAZZANTI
(Firenze, 1850-1910)

Aveva già illustrato *I racconti delle fate* e *Le storie allegre* di Collodi.
È il primo a disegnare, con 62 tavole, la prima edizione in volume del **1883** de *Le avventure di Pinocchio*, Libreria Editrice Felice Paggi di Firenze.
In Mazzanti prevale la dimensione favolistica del romanzo. A lui dobbiamo la famosa tavola del frontespizio che rappresenta un coraggioso Pinocchio, mani sui fianchi, pronto ad affrontare il "vasto mondo", attorniato dagli animali magici che incontrerà sulla sua strada e dalla fata.

CARLO CHIOSTRI
(Firenze, 1863-1939)

Esce nel **1901** il *Pinocchio* illustrato da Chiostri, edito da R. Bemporad & figlio, editore fiorentino succeduto a Paggi nella gestione della casa editrice.
Inizialmente riprende l'impostazione del Mazzanti, ma ben presto se ne allontana già a partire dal terzo capitolo: emblematica è la raffigurazione di Pinocchio catturato per il naso dal Carabiniere.
Chiostri è un efficace narratore di una Toscana contadina e cittadina di fine Ottocento in cui colloca uno straniato burattino.

ATTILIO MUSSINO
(Torino, 1878 – Vernante, 1954)

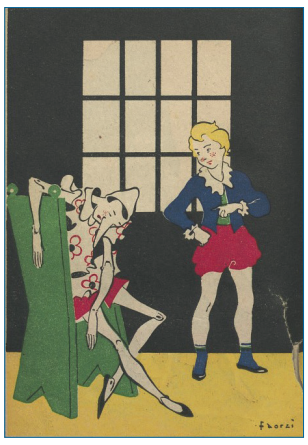
Il *Pinocchio* pubblicato nel **1911** da Bemporad, è il lavoro più celebre di questo pittore e illustratore per ragazzi torinese che si firmava semplicemente **Attilio**.
Si tratta della prima edizione interamente a colori (e di lusso). Questa edizione continua ancora oggi a essere pubblicata ed è considerata l'edizione principe del Novecento.
Le illustrazioni di Mussino introducono una rivoluzione nelle pagine del romanzo: non si limitano a "decorare" quanto vi è scritto ma dialogano con il testo. Il grande formato concesso dall'editore gli consente di inserire le illustrazioni dentro il racconto e di applicare criteri e tecniche sequenziali. Assistiamo alla nascita di un vero e proprio libro illustrato, modernamente inteso.

IN VIAGGIO CON **PINOCCHIO** E I SUOI **ILLUSTRATORI**

6









SERGIO TOFANO (STO)
(Roma, 1886-1973)

Quando Sergio Tofano, in arte **Sto**, disegna nel **1921** (Libreria Editrice Milano) il suo primo *Pinocchio* aveva già da quattro anni creato – per il «Corriere dei Piccoli» – il suo personaggio più famoso, il **signor Bonaventura**, illustrato e scritto interamente da lui.
Se guardiamo le 23 tavole di questo suo primo *Pinocchio* in bianco e nero non possiamo fare a meno di pensare a Bonaventura: qui Pinocchio ha un corpo esile e un'espressione stupita, attraversa il mondo con candore e timidezza, è lui il protagonista. La sua natura di marionetta viene sottolineata con simpatia: è la rappresentazione di un'infanzia che gioca libera e in movimento.

LUIGI CAVALIERI
(Bologna, 1867 – Fiesole, 1940)
E MARIA AUGUSTA CAVALIERI
(Firenze, 1900 – Pelago, 1982)

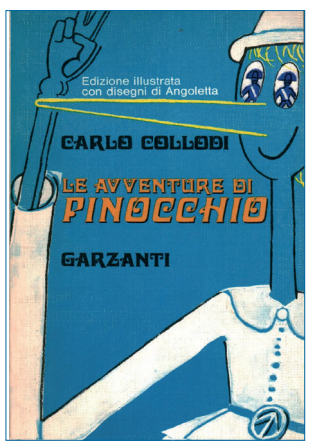
Il *Pinocchio* illustrato dai Cavalieri, padre e figlia, uscì nel **1924** per l'editore Salani.
Maria Augusta Cavalieri è la prima donna ad illustrare le avventure di Pinocchio.
Si tratta di una edizione in piccolo formato, che si ispira allo stile *liberty*. Qui Pinocchio ha una personalità efebica, quasi femminile, e torna ad essere un clown bianco. Meritano la nostra attenzione le otto tavole policrome che sono, per impianto narrativo, tra le più belle nella storia dell'illustrazione del nostro burattino.

FIORENZO FAORZI
(Firenze, 1911-2001)

Collabora con la casa editrice Salani dal 1928, realizzando le illustrazioni di molti volumi della famosa "La biblioteca dei miei ragazzi", una collana di avventure che ebbe gran successo tra i ragazzi e le ragazze degli anni Trenta.
Nel **1935**, sempre per la stessa casa editrice – e inserito stessa collana – illustra *Le avventure di Pinocchio*. Il volume è di piccolo formato, in edizione economica e le illustrazioni sono prevalentemente in bianco e nero.
Il Pinocchio di Faorzi è un fanciullo spensierato, allegro e simpatico. La drammaticità qui non è proprio di casa.
Nel **1946**, sempre per Salani, realizzerà un *Pinocchio* in grosso formato, con più spazio per tavole e illustrazioni a colori, inserite nel testo.

7 IN VIAGGIO CON **PINOCCHIO** E I SUOI **ILLUSTRATORI**









WALT DISNEY
(Chicago, 1901 – Burbank, 1966)

Nel **1940** Disney realizza il film d'animazione ispirato al romanzo di Collodi. Dopo il successo di *Biancaneve e i sette nani* (1937) doveva essere il suo secondo classico.
Qui il protagonista è il Grillo Parlante che assume un ruolo di grande rilievo rispetto all'economia del romanzo. Secondo alcuni critici un tradimento dell'originale, secondo altri un tentativo di operazione critica, una "rilettura".
Di scarso valore le illustrazioni "rifatte" che accompagnarono le edizioni librarie in Italia: melense e prive di umorismo. Pinocchio diventa un pupazzetto.

BRUNO ANGOLETTA
(Belluno, 1889 – Milano, 1954)

Dal 1928 collabora con «Il Corriere dei Piccoli» creando il personaggio del soldato Marmittone. È stato attivo anche come pittore e copertinista, suo il marchio della collana «Medusa» per Mondadori.
Per l'editore Garzanti nel **1951** realizza le illustrazioni de *Le avventure di Pinocchio*.
Lo stile dei personaggi che animarono le sue vignette ritornano anche in questo libro: «Non più contadini ma non ancora cittadini anche se si fa gran sfoggio di tube, cilindri e bombette, ancora violentemente e drammaticamente sottoproletari».

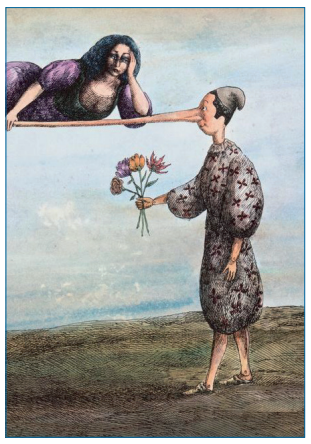
VITTORIO ACCORNERO
(Casale Monferrato, 1896 – Milano, 1982)

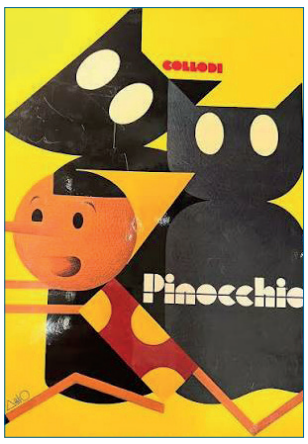
Pittore, scenografo, costumista e illustratore dalla intensa attività, realizza nel **1964** per Mursia il suo *Pinocchio* (ampliando l'edizione illustrata del 1942 realizzata per Mondadori).
La componente scenografica si ritrova evidente nelle dolci tavole acquerellate che danno spazio a interni e a nitidi panorami esterni di grande respiro. Il suo Pinocchio ha un abito a fiori con maniche ampie e colletto adornate di merletti; è anche fornito di lunghi calzettoni! Molto lontano dall'immagine creata da Mussino.

IN VIAGGIO CON **PINOCCHIO** E I SUOI **ILLUSTRATORI**

8









BENITO JACOVITTI
(Termoli, 1923 – Roma, 1997)

Uno dei più grandi autori di fumetto italiani del Novecento, noto grazie a personaggi come Cocco Bill e Zorry Kid, Jacovitti realizza tre versioni di *Pinocchio*.
La prima, ancora molto giovane, nel **1943**, durante la guerra, per la casa editrice La Scuola: suoi gli schizzi e le matite, i colori di Aristide Longato.
Nel **1946** segue una versione che possiamo definire di proto fumetto: una riduzione con immagini e testo a fianco. Nel **1964** realizza per le edizioni AVE la terza versione nel suo maturo, sovrabbondante e caotico stile: Pinocchio ne esce come "frantumato" per essere ricomposto in diverse forme tutte nel segno inconfondibile di **Jac, lisca di pesce**.

ROLAND TOPOR
(Parigi, 1937-1997)

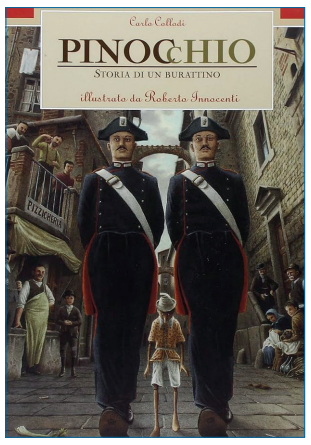
Illustratore, pittore, paroliere, drammaturgo, scrittore, sceneggiatore, attore e scenografo: senza dubbi Topor è una personalità artistica complessa e non lo si può inquadrare e limitare in un settore specifico. Gli viene commissionato da Olivetti un *Pinocchio* come strenna e la sua realizzazione è del **1972**.
Le tavole di Topor "graffiano" letteralmente (e visivamente) le avventure del burattino, restituendone un'immagine carica di significati ambigui, talvolta angoscianti. Una lettura in chiave simbolica.

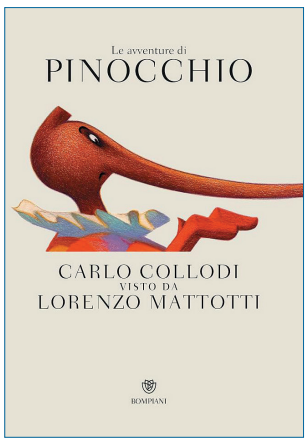
ATTILIO CASSINELLI
(Genova, 1923 – Novi Ligure, 2024)

Grande e longevo maestro dell'illustrazione per la prima infanzia – sue le memorabili serie «Collana del bosco» e «Dodici mesi» – realizza nel **1981** le illustrazioni di *Pinocchio* per l'editore Giunti Marzocco. Le sue figure, scontornate e senza sfondo, sono stilizzate e geometriche, ma di eccezionale espressività e assai dinamiche. Felicemente caratterizzati i personaggi animali. Cassinelli, che si firma semplicemente **Attilio**, ha una sensibilità artistica particolare e sa istintivamente orientare le sue creazioni in sintonia con le capacità percettive dei lettori più piccoli.
Sua anche una riduzione, illustrata e in versi, edita dall'editore Lapis nel **2023**.

IN VIAGGIO CON **PINOCCHIO** E I SUOI **ILLUSTRATORI**

9







ROBERTO INNOCENTI

Nasce il 16 febbraio 1940 a Bagno a Ripoli, nei pressi di Firenze, illustratore autodidatta. Negli anni Sessanta si dedica alla grafica e successivamente all'illustrazione, soprattutto per l'infanzia. Nel 2008 riceve il "Premio Hans Christian Andersen" prestigioso riconoscimento internazionale.
Il suo particolare segno, decisamente innovativo, minuzioso, cinematografico, non viene inizialmente compreso dalla nostra editoria. Il suo primo *Pinocchio* viene pubblicato dall'editore statunitense Creative Editions (1989).
In Italia – grazie ad Alfredo Stoppa e alle edizioni C'era una volta – viene finalmente pubblicato nel **1991** e, in seconda edizione accresciuta, nel **2005** da La Margherita edizioni.
Le illustrazioni di Innocenti desiderano «catalogare con cura» i luoghi e il paese in cui si muove Pinocchio: sono un grande affresco della Toscana contadina e paesana. Gli interessa maggiormente fotografare il paesaggio d'insieme o i singoli ambienti più che mettere in primo piano i personaggi che abitano il romanzo. Per Innocenti si tratta di un viaggio all'interno della propria infanzia, alla ricerca di un tempo ormai perduto.

LORENZO MATTOTTI

Fumettista, illustratore, regista e sceneggiatore, nasce a Brescia il 24 gennaio 1954. Vive e lavora a Parigi. Nel 1993 si aggiudica il Grand Prix di Bratislava, uno dei massimi riconoscimenti nell'editoria per ragazzi.
L'edizione che Lorenzo Mattotti disegna nel 1990 per a casa editrice francese Albin Michel Jeunesse, poi pubblicata da Rizzoli (**1991**), Fabbri (**2001**), Einaudi (**2008**) e Bompiani (**2019**) è una delle più ricche.
Illustrazioni di grande formato trovano spazio continuamente tra le pagine: sono i disegni tipici di Mattotti a pastelli a cera, in cui tutto diventa volume e i personaggi sembrano uscire dal buio del foglio nero. Mattotti rende quasi plasticamente l'inquietudine della storia, l'angoscia che corre sottotraccia, la continua ricerca della pace.

IN VIAGGIO CON **PINOCCHIO** E I SUOI **ILLUSTRATORI**

10







EMANUELE (LELE) LUZZATI
(Genova 1921-2007)

Già nel 1981 il grande artista incontra Pinocchio per la realizzazione delle scenografie dello spettacolo *Pinocchio bazar in cielo e in terra* in collaborazione con Tonino Conte e il Teatro della Tosse di Genova. L'evento – uno spettacolo teatrale con giochi di ombre, fuochi d'artificio e giostre, come da tradizione popolare – era stato realizzato a Pescia in occasione del centenario della nascita del celebre burattino. Da allora in poi Pinocchio e le sue avventure ricorrono più volte nei lavori di Lele.
Nel **1996** lo illustra per l'editore Nuages. Come sottolineato da Ferruccio Giromini nell'introduzione, si tratta di un *Pinocchio* «che profuma del legno dei palcoscenici teatrali, da cui quell'esperienza arriva e dalla quale non intende allontanarsi». Pinocchio si muove così tra i fondali di un teatrino creato apposta per lui, con indosso un vestitino dalle inconfondibili carte fiorate.

NICOLETTA CECCOLI

Vive e lavora a San Marino dove è nata nel 1973. Realizza per Mondadori nel **2001** le illustrazioni de *Le avventure di Pinocchio* inserito nella collana «I Classici Illustrati».
I colori tenui e delicati che utilizza non devono trarci in inganno: nel mondo sghembo creato dalla Ceccoli, tutto è pervaso da un sottile senso di inquietudine e di malinconia, tra le pagine emergono paure infantili, tenute a bada solo da una calma apparente. Povero il nostro Pinocchio!